

— MILANO —

NASCE Paidoss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (www.paidoss.it). L'iniziativa prende il via da un progetto di Giuseppe Mele, presidente uscente della Federazione Italiana medici pediatri, e vede l'adesione di noti esponenti della sanità italiana, tra cui Ferruccio Fazio e Livia Turco, ministri della salute nelle scorse legislature, Francesca Martini, ex sottosegretario al Ministero della Salute, Anna Serafini, Responsabile del Forum Infanzia e Adolescenza e molti dei principali specialisti della salute pediatrica.

«Paidoss - spiega il presidente Mele - nasce soprattutto per dare una forma alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, proponendo, interventi, progetti, che nei prossimi mesi saranno presentati e resi operativi: iniziative sul territorio, stimoli istituzionali, studi e indagini senza le quali è impossi-

Crisi, allarme per i bimbi

«Si taglia anche sulle cure»

La prima inchiesta del nuovo osservatorio Paidoss



bile conoscere davvero il mondo dei bambini che ci circonda e chiede risposte».

TRA LE PRIME indagini di Paidoss, quella che riguarda il rapporto tra salute dei bambini e crisi economica. La crisi, questa è la tesi, fa tagliare dal bilancio di famiglia anche la tutela della salute dei più piccoli: l'80% dei genitori di bambini fra zero e 14 anni ammette di avere difficoltà economiche a garantire cure sanitarie e assistenziali adeguate ai propri figli,

limitandole allo stretto necessario anche per le cure primarie.

Il dato emerge da due indagini parallele, condotte su 600 pediatri di famiglia e 1.000 genitori di tutta Italia. Secondo i pediatri, il 54% ha tagliato le spese per controlli diagnostici e specialistici, il 60% anticipa lo svezzamento per risparmiare. Il latte artificiale nel 55% dei casi è scelto dalle famiglie solo in base al prezzo e non più seguendo solo il consiglio del pediatra, mentre poco più del 35% non può dare adeguato spazio al baby food, cibi studiati e prodotti per bambini.

«La situazione si profila allarmante - spiega Mele - denunciata da 600 pediatri di famiglia di lunga esperienza. L'indagine conferma un disagio economico pesante sulle famiglie, avvertito nel 90% dei casi (19% molto, 71% abbastanza) in misura maggiore rispetto al passato e sintomo di prospettive poco tranquillizzanti anche per il futuro».

Enrico Fovanna